

NOTIZIE PROVITA & FAMIGLIA

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus | Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

PVFNNEWS

**RESTIAMO
LIBERI**

ANNO XIV
GENNAIO 2026
RIVISTA MENSILE N. 147

Sommario

RICEVI E REGALA NOTIZIE PROVITA & FAMIGLIA!

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

**€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore
€250 patrocinatore €500 difensore della vita**

Studenti e disoccupati possono richiedere l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica.
Per informazioni: info@provitaefamiglia.it

Pro Vita e Famiglia Onlus:
c/c postale n. 1018409464
oppure bonifico bancario presso
Banca Intesa San Paolo
IBAN: IT65H0306905245100000000348
BIC SIWFT: BCITITMM
indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP



MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES

RIVISTA MENSILE
N. 147 - ANNO XIV
GENNAIO 2026

Editore



Pro Vita & Famiglia Onlus

Sede legale: via Manzoni, 28C
00185 Roma (RM)
Codice ROC 24182

Redazione

Fabio Piemonte
Lorenza Perfori

Piazza Don Bosco 11/A,
39100 Bolzano
www.provitaefamiglia.it
Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Pro Vita e Famiglia

Distribuzione

Cagliari Legatoria

Hanno collaborato alla realizzazione

di questo numero: Filippo Maria Boscia, Mirko Ciminiello,
Silvana De Mari, Silvio Ghielmi, Lorenza Perfori, Fabio Piemonte,
Francesca Romana Poleggi, Tommaso Scandroglio,
Maria Rachele Ruii, Aldo Vitale.

Contatti:

email: redazione@provitaefamiglia.it
Posta: Viale Manzoni 28/c - 00185 Roma

Primo Piano

Focus

- 4 EDITORIALE
- 6 SEGNAL@ZIONI
- 8 UNO SGUARDO CHIARO
a cura di Maria Rachele Ruii
- 10 LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE TRA DIRITTO E CENSURA
Aldo Rocco Vitale
- 12 “LAWFARE”: LA LEGGE COME ARMA CONTRO GLI AVVERSARI
Lorenza Perfori
- 18 «TUTTI HANNO DIRITTO DI MANIFESTARE LIBERAMENTE
IL PROPRIO PENSIERO»
Francesca Romana Poleggi
- 24 LIBERTÀ E DEVIANZA
Silvana De Mari
- 32 IL CRISTIAN CONTRARIO
a cura di Tommaso Scandroglio
- 34 L'OCCIDENTE IN CRISI DI LIBERTÀ
Fabio Piemonte
- 40 LA SCIENZA E IL CUORE: PAROLA AL PROFESSORE
a cura di Filippo Maria Boscia
- 44 LA CULTURA DELLA VITA E DELLA FAMIGLIA IN AZIONE
Mirko Ciminiello
- 46 LO SAPEVI CHE...
- 48 VERSI PER LA VITA
- 49 IN BIBLIOTECA
- 50 IN CINETECA



Buon anno!

Editoriale

Su questa Rivista abbiamo ragionato più volte sul tema della libertà e almeno in due occasioni le abbiamo dedicato il primo piano: nel luglio 2020 (n. 87) e più recentemente nell'aprile 2025 (n. 139). La (vera) libertà, infatti, ci è molto cara e merita la stessa tutela che dobbiamo alla vita, con la quale essa, se è vera libertà, mai si pone in contrasto.

Oggi dilaga un nichilismo individualista, distruttivo dell'umanità, che fa della cosiddetta "autodeterminazione" un idolo. L'adorazione del proprio ego arriva al punto che i più grandi cultori della "libertà assoluta" sono anche i più grandi censori della libertà di coloro che la pensano diversamente.

Ma cos'è la libertà?

Nelle pagine seguenti ragioneremo anche sulla concezione filosofica di libertà. Nel 2020 ricordavamo il celebre endecasillabo dantesco: «Libertà va cercando, ch'è sì cara, come sa chi per lei vita rifiuta» (*Purg.* II, 71). Una frase di Catone Uticense, morto suicida. E notavamo che Dante, nonostante il fatto che consideri il suicidio un peccato più grave dell'omicidio, mette il suo Catone tra le anime destinate al Paradiso per le sue alte qualità morali, che lo hanno portato a preferire la morte piuttosto che rinunciare alla vera libertà, letta da Dante come libertà dal peccato. In tal senso prefigura il sacrificio di Cristo che si è liberamente consegnato alla morte per amore degli uomini, i quali con l'hybris, con il cattivo uso del libero arbitrio, del peccato e della morte stessa si sono resi schiavi.

Da un punto di vista molto concreto, però, è più che mai necessario svegliare le coscienze rispetto alla libertà dallo Stato e nello Stato che oggi sembra sempre più messa in discussione dalla cultura positivista e dal totalitarismo strisciante, mascherato da democrazia, nel quale è calata la civiltà occidentale.

Ma non perdiamoci d'animo, prendiamo coscienza e alziamo la voce. L'impero del pensiero unico dominante si regge sulla menzogna ed è quindi un gigante con i piedi d'argilla destinato a crollare, perché la Verità si impone e vince sempre.

Allora, il mio augurio per il 2026 è che questo sia un tempo di vera libertà. Buon anno a tutti!



Toni Brandi

TONI BRANDI

Presidente
Pro Vita & Famiglia

segnal@ZIONI

QUESTA È LA RUBRICA DEDICATA A VOI, CARI LETTORI. LE LETTERE CHE VORRETE INVIARE A REDAZIONE@PROVITAEFAMIGLIA.IT VERRANNO PUBBLICATE QUI. TUTTE SARANNO MOLTO GRADITE E VI RINGRAZIAMO FIN D'ORA, SCUSANDOCI PERCHÉ, OVVIAMENTE, TUTTE NON POTREMO PUBBLICARLE.

Cara Redazione,

mi dispiace molto di aver preso la questione dell'educazione sessuale e del gender nelle scuole sottogamba. Quando è passata una circolare piuttosto sbrigativa che parlava del progetto "Dentro l'Arcobaleno" non mi sono sentita di fare la "bigotta" e ho lasciato correre. Poi mia figlia - quarta elementare - ha cominciato ad avere atteggiamenti da adolescente "spinta", aggressiva e oppositiva. Alla fine, dopo scontri pazzeschi (fino ad allora mai successo niente del genere), ha sbottato dicendo che non c'è niente di male se due maschi o due femmine fanno l'amore e si sposano; che io e mio marito "non possiamo capire" perché abbiamo il cervello vecchio e che "fare sesso con chi ti pare", "se ti va", serve a essere felici.

Abbiamo impiegato mesi a "raccogliere i pezzi" e ancora non abbiamo finito. La bambina, per certi versi, non è più bambina: l'hanno fatta "crescere" troppo in fretta.

Non vi stancate - vi prego - di informare, formare, alzare la voce. Spero che non ci siano troppe mamme stupide come me e che i genitori che non vogliono sembrare "bigotti" si diano una bella svegliata!

Patrizia

Cara Patrizia,

mi dispiace per quanto è accaduto a sua figlia. Con l'amore e il buon senso di mamma e papà, vedrà che la bambina capirà. Statele vicino, spegnete gli schermi e buttate i cellulari, per quanto possibile. Noi, con tutte le nostre forze, continueremo ad alzare la voce per svegliare le coscienze. Speriamo che quelli che ci sentono non si voltino dall'altra parte e ci aiutino a diffondere la verità (che rende liberi).

Francesca Romana Poleggi

redazione@provitaefamiglia.it



È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli

Art. 30 della Costituzione

“Lawfare”: la legge come arma contro gli avversari

In un articolo recente, Dalton Nichols, consulente legale dell'Alliance Defending Freedom (Adf) - una grande organizzazione americana di avvocati che difende e promuove le libertà fondamentali (di parola, di religione, ecc.) - analizza il fenomeno del “lawfare”, ovvero come il sistema giudiziario si stia «trasformando in un'arma contro gli innocenti».

di **Lorenza Perfori**

Zittire, danneggiare, intimidire gli avversari

Senza giustizia le persone vivrebbero in una società senza regole e con pochissime garanzie, in balia della legge del più forte. Lo spiega Dalton Nichols dell'Alliance Defending Freedom (Adf): «**La legge funge idealmente da scudo per gli innocenti e da spada contro i trasgressori**»; si tratta di «un sistema per garantire la verità, l'equità, l'ordine e la responsabilità» e soprattutto la tutela dei più deboli.

Tuttavia oggi a livello globale **questo nobile principio viene sempre più spesso distorto** e il processo è sempre più causa di abusi: «Da tradizionali luoghi di giustizia alcuni tribunali si sono trasformati in campi di battaglia per il potere, dove **il processo stesso viene utilizzato come un'arma per punire gli avversari politici** prima ancora che si raggiunga un verdetto».

Egli osserva che queste azioni legali, anziché correggere le ingiustizie, perseguono altri obiettivi: «Zittire, sfiancare, intimidire o danneggiare economicamente gli avversari. In questa inversione della giustizia il processo in sé - interminabili appelli, udienze e archiviazioni - diventa condanna». Questo fenomeno si chiama **“lawfare”**, una parola inglese che in italiano può essere tradotta in **“legge come arma da guerra”** o “strumentalizzazione della giustizia”.

Non importa vincere la causa

Nichols spiega che il *Dizionario Cambridge* offre di “lawfare” una definizione chiara e semplice: **«L'uso di azioni legali per causare problemi a un av-**



Il “Lawfare” in Italia

Luca Palamara, già leader dell'Associazione Nazionale Magistrati e membro del Consiglio Superiore della Magistratura, nel 2019 è stato al centro di un'inchiesta per corruzione (e altro). Nell'occasione ha rivelato l'uso politico della giustizia in Italia e la collusione tra parlamentari e magistrati per condizionare le nomine, avvenute non con logiche meritocratiche, ma per appartenenze correntizie e scambi di favori. Ha spiegato nel suo libro *Il sistema* come carriere, dossier e tempi delle iniziative giudiziarie, “colpiscono” o “proteggano” a seconda del clima politico.

Silvio Berlusconi, ad esempio, è stato una vittima del “lawfare” all'italiana: Palamara ha riconosciuto che è stato oggetto dell'uso strumentale della giustizia e che la magistratura contro il Cavaliere organizzò una vera e propria opposizione politica.

A proposito dei casi Diciotti/Open Arms e della stagione dei “porti chiusi”, Palamara ha raccontato che a un magistrato che scriveva «Non vedo dove **Salvini** stia sbagliando» fu risposto: «Comunque va attaccato» per motivi politico-correntizi e non per questioni tecnico-giuridiche.

E ancora: chi ricorda i tempi di **“Tangentopoli/Mani pulite”** agli inizi degli anni Novanta? Ridurla a un puro complotto giudiziario sarebbe semplicistico, ma ignorare la selettività e il timing, l'intensità delle iniziative e l'accanimento mediatico in fasi politiche sensibili lo è altrettanto. La custodia cautelare, la carcerazione preventiva e le misure coercitive sono state usate e abusate per ottenere collaborazioni o confessioni su reati finanziari.

Fughe di atti e di notizie e conferenze stampa hanno di fatto anticipato la condanna da parte dell'opinione pubblica distruggendo la reputazione di persone poi giudicate innocenti (solo per esempio, **Antonio Gava, Carlo Tognoli, Paolo Pillitteri**). Senza contare chi si è tolto la vita, come **Raul Gardini, Sergio Moroni e Gabriele Cagliari**, o chi, come **Vincenzo Balzamo**, è morto di crepacuore.

Prendiamo esempio dagli Inglesi?

Livia Tossici-Bolt - cattolica ed esponente del movimento **40 Days For Life** - ha avuto innumerevoli interazioni positive con le persone che si sono fermate a parlare con lei degli argomenti più diversi. Spende quindi il suo tempo per parlare con chiunque liberamente lo desidera, comprese le donne che si trovano ad affrontare un aborto. È stata però perseguita penalmente per aver violato la “zona cuscinetto” attorno a una clinica per aborti a Bournemouth in Inghilterra. Nonostante il fatto che nessuno - neanche gli agenti che l'hanno arrestata - abbia assistito a molestie o intimidazioni, e nonostante il fatto che lei fosse lì in silenzio a disposizione di chi volesse avvicinarsi, senza prendere alcuna iniziativa, il 4 aprile 2025 è stata **condannata a due anni di libertà condizionale e al pagamento di 20.000 sterline di multa** dallo stesso giudice che, nell'ottobre 2024, aveva condannato anche **Adam Smith-Connor** per aver pregato in silenzio vicino a una clinica.

In Italia c'è chi vorrebbe non esser da meno: l'assemblea legislativa della **Regione Emilia-Romagna** ha approvato a settembre una risoluzione politica (M5S - Avs) che chiede di **vietare le “manifestazioni” anti-aborto davanti a ospedali e consultori**: è un atto di indirizzo, non un divieto cogente. In tali “manifestazioni” rientrerebbe anche la preghiera del movimento **40 Giorni per la Vita**. I volontari, però, hanno continuato finora le loro veglie regolarmente, scortati dalla polizia quando le femministe svolgono azioni più o meno violente di disturbo.

«Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero»

Qui vorremmo accennare velocemente alle violenze, agli abusi e alle censure che Pro Vita & Famiglia ha subito in questi ultimi anni: violenze mai condannate unanimemente dai politici e dagli opinion makers à la page, abusi e censure di fatto avallati dal sistema giudiziario.

di **Francesca Romana Poleggi**

Democrazia, tolleranza, inclusione, pace, libertà e autodeterminazione sono i principali **dogmi del “pensiero unico”** e della **cultura woke** oggi imperante. **Gli “svegli” si sentono in dovere di destare e scuotere** quanti siano legati a un patrimonio ideale e culturale di tradizioni e valori che, secondo loro, affonda le sue radici in un passato oscurantista e patriarcale da dimenticare. Sono loro, i custodi del mainstream, **a insegnare cosa bisogna pensare** in materia di aborto, eutanasia, identità di genere, omofobia, educazione digitale e pornografia, ruoli genitoriali ed educazione sessuale. Sui social e alla Tv non si contrappongono più tesi e antitesi con relativi argomenti, ma **si preferisce screditare e delegittimare direttamente l'interlocutore** - etichettandolo come “fascista”, “oscurantista”, “retrogrado” e “bigotto” - pur di impedirgli di esprimere la propria opinione.

L'omicidio di **Charlie Kirk**, il 10 settembre 2025, è emblematico. E spero che tra i nostri Lettori nessuno pensi che “in fondo se l'è

cercata” e nessuno creda alle falsità e alle infamie con cui si è tentato di dipingerlo come un violento, un omofobo, un estremista, un misogino, un guerrafondaio e quant'altro, estrapolando una frase qui e là da discorsi che, ascoltati integralmente, mostrano esattamente il contrario (si trovano facilmente online i video integrali di Kirk).

In un Paese civile la legge stabilisce diritti e doveri che servono a **tutelare i più fragili e a difendere dai soprusi** dei prepotenti e dei violenti. E **i giudici** hanno il dovere di far rispettare le leggi. Purtroppo, però, molto spesso i sistemi giudiziari di Paesi cosiddetti civili e democratici non assolvono a questa loro precipua funzione e i giudici si schierano apertamente con i potenti e gli abusanti. Nell'articolo precedente abbiamo parlato dell'uso strumentale della giustizia per zittire gli avversari e abbiamo visto diversi esempi di “lawfare” in Italia e nel mondo. Inquadriamo ora quello che accade a una realtà associativa come Pro Vita & Famiglia.



Il collettivo transfemminista *Non Una Di Meno* ha rivendicato l'atto vandalico verso i manifesti sull'umanità del concepito a Pisa, adducendo il pretesto che «veicolano messaggi falsi», solo perché non conformi al loro pensiero.

I nostri manifesti (aggiornamento) e le nostre attività tra censure e autorizzazioni negate

Nel numero 139 di questa Rivista, pubblicato nell'aprile 2025, abbiamo offerto ai Lettori una panoramica sulle principali ingiustizie subite da Pro Vita & Famiglia quando gli **amministratori locali** non solo non hanno preso le distanze dai facinorosi e violenti, ma anzi hanno usato il loro potere censorio - a sproposito - contro la nostra libertà di affiggere manifesti. I giudici, dal canto loro, hanno indecorosamente dato ragione ai sindaci suddetti. Chi avesse perso il numero in questione, se lo desidera, scriva a redazione@provitaefamiglia.it e gli invieremo il pdf.

A distanza di poco meno di un anno, sono stati pochi **gli sviluppi delle cause in questione**.

In due casi **il Consiglio di Stato ha confermato la legittimità della censura**: si tratta dei manifesti “Stop Gender” e “Potere alle donne - facciamole nascere”. Quanto a questi ultimi, hanno anche evaso molte delle questioni



LIBERTÀ E DEVIANZA

Un'analisi lucidissima della pessima concezione libertaria che ha portato nei decenni alla erosione dei valori della convivenza civile e alla devianza, soprattutto tra i giovani: la vera libertà è capacità di assumersi responsabilità.

di **Silvana De Mari**

La libertà non è la possibilità di fare quello che si vuole, ma la capacità di **assumersi responsabilità**. La mia libertà non danneggia quella degli altri. Dove questa capacità sia stata distrutta, la libertà non può esistere. **Gli irresponsabili sono una dannazione, creano l'inferno in terra.** Un esempio è la devianza giovanile. La devianza giovanile può essere "etno sintonica" o "etno distonica", a favore o in contrasto con le linee etiche della propria etnia.

In psicologia si usano i termini "ego sintonico" ed "ego distonico" per indicare disturbi rispettivamente amati o detestati da chi ne è afflitto.

L'**anoressia** è in assoluto l'esempio migliore di disturbo ego sintonico. Chi soffre di anoressia è fiero del suo drammatico sottopeso e nutre un non sempre malcelato disprezzo per tutti coloro che non ne soffrono. Una persona affetta da anoressia non vuole guarire, vuole raggiungere finalmente il suo peso ideale che

“

LA PROMISCUITÀ SESSUALE È STATA PRIMA TOLLERATA, POI APPROVATA, ORA È OBBLIGATORIA. CHI NON SI ADEGUA È LO SCEMO.

”

Gli Amish sono gruppi cristiani protestanti, noti per il loro stile di vita semplice e il rifiuto della maggior parte delle tecnologie moderne, diffusi soprattutto in Ohio e Pennsylvania. Il loro stile di vita può non essere condivisibile, ma hanno il diritto di viverlo liberamente: non fanno male a nessuno e non hanno problemi di devianza giovanile!

è 41 chili, forse meglio 35, l'ideale sarebbe 28. Una persona che soffre di **attacchi di panico**, invece, vorrebbe liberarsene. Gli attacchi di panico sono ego distonici.

La devianza giovanile può essere disapprovata completamente dalla comunità in cui nasce, etno distonica, o essere approvata da una parte o addirittura dalla totalità della società cui appartiene, cioè essere etno sintonica.

La devianza etno distonica, quella disapprovata da tutti, nasce quindi solamente in condizioni di estrema necessità o estremo disequilibrio psicologico. Un esempio sono i **bambini di strada brasiliani**: si tratta di bambini sostanzialmente abbandonati che hanno nella delinquenza e nel furto la loro unica



IL CRISTIAN CONTRO

Come si fa a essere davvero liberi? Servono la ragione e la volontà, secondo natura.

a cura di **Tommaso Scandroglio**

Il libero arbitrio è la capacità del soggetto di scegliere tra il bene e il male. **La libertà**, che è una condizione esistenziale, scatta quando scegliamo il bene («La verità vi farà liberi», Gv 8, 32). Quando scegliamo il male ci imprigioniamo nella condizione esistenziale opposta: la schiavitù.

Ma come scegliere il bene che ci fa liberi? **Tre sono gli attori di ogni nostra scelta morale: la natura umana, l'autonomia e l'autodeterminazione.** La prima è un dato oggettivo, le altre due sono espressioni del libero arbitrio, quindi sono elementi soggettivi.

La natura umana

La natura umana può essere descritta come un fascio di inclinazioni che tendono ad alcuni fini; fini che, dal momento che sono confacenti alla natura stessa, vengono definiti come beni. Per natura noi tendiamo alla vita, alla salute, alla proprietà, alla socialità, alla conoscenza, alla trascendenza, etc. Scrive Aristotele che «ἡ δὲ φύσις τέλος ἐστίν» (*Politica*, 1252 b32-34), la natura è fine.

L'autonomia

Passiamo dalla natura all'autonomia. L'uomo è un essere determinato, ma anche determinante. Determinato nella sua natura, perché già data. Nessuno ha deciso la propria natura e nessuno potrà mai deciderla. Nasciamo con queste inclinazioni naturali. Se la natura umana è già determinata, non così gli atti della persona. In questo senso l'uomo si determina, ossia decide quali azioni compiere. Per arrivare all'azione il primo step è l'autonomia.

Tommaso d'Aquino spiega che attraverso l'esperienza l'uomo scopre la presenza di queste inclinazioni prima indicate: una conoscenza "per connaturalitatem" (*Summa Theologiae*, II-II, q. 45, a. 2). Una conoscenza immediata, diretta, non speculativa. Scoperte queste inclinazioni la ragione le trasforma in norme morali: se sono inclinato, se tendo, se desidero la vita e dunque se la vita è un bene naturale allora non dovrò (ecco la norma morale) uccidere, né suicidarmi. Se la salute è un fine naturale, dovrò curarmi. Se la conoscenza è fine naturale e dunque un bene dovrò cercare la verità e non dovrò menti-



re. E così via. Questo percorso dall'essere al dover essere, dall'ontologia alla deontologia, dalla descrizione della natura alla prescrizione delle condotte, dalla natura alla morale si può indicare con l'espressione "legge naturale": legge perché esprime un comando, naturale perché questo comando deriva dalla natura, è da essa ricavato. E già qui capiamo che **la vera libertà non è fare quello che vogliamo, ma quello che vuole la natura perché lì è contenuto il nostro vero bene.**

Dunque l'autonomia è l'operazione che la **ragione** compie quando trasforma le inclinazioni naturali in giudizi morali conseguenti. Uomo come legislatore di se stesso perché artefice delle norme morali che successivamente deciderà di seguire o di disattendere. Autonomia intesa come capacità di darsi delle regole oggettivate dalla natura umana. Un'autonomia che non è assoluta, ossia sciolta, slegata da qualsiasi riferimento, ma relativa, proprio perché le norme di comportamento che l'uomo si dà provengono dalla natura umana. Natura umana che poi è stata così creata da Dio. Dunque l'autonomia dell'uomo è anche eteronoma perché teonoma.

L'autodeterminazione

Arriviamo all'autodeterminazione la quale viene ad esistenza quando gli uomini «muovono se stessi anche riguardo al fine, che da essi si prestabiliscono» (*Summa Theologiae*, I, q. 18, a. 3, c). Cosa vuol dire? Se nell'autonomia il soggetto principale è la ragione, intesa come legislatore, nell'autodeterminazione il ruolo da protagonista è assunto dalla **volontà**. La ragione scrive la norma morale: "Non uccidere!". E poi la volontà, che muove all'azione l'uomo, deve rispettare questa norma morale. Ad esempio stracciando il certificato abortivo che avrebbe permesso alla madre di uccidere il figlio. Altrimenti finiamo per ripetere le parole di san Paolo: «Io non compio il bene che voglio, ma faccio il male che non voglio» (Rm 7, 19). So qual è il bene, ma non agisco di conseguenza.

Dunque per partecipare al bene e quindi **per essere liberi** occorre che, data una **natura** che tende al bene (seppur ferita dal peccato originale), la **ragione** trasformi la tensione naturale al bene in norme morali (autonomia) e che la **volontà** metta in pratica le indicazioni normative della ragione (autodeterminazione). ●

LaVerità



CANEPÀ FU STRONCATA A 18 ANNI DA UNA DOSE DI ASTRAZENECÀ
LA PER IL VACCINO: CINQUE INDAGATI

Truffa allo Stato da 44 milioni per i fratelli Elkann

LaVerità



UNA MOSSA CHE AUMENTA I DUBBI SULLA GESTIONE DELLA PANDEMIA
ASTRAZENECÀ RITIRA IL SUO VACCINO

La gran signora della moda britannica ha chiesto all'Isa di rievocare la contestualizzazione del proprio suit Covid rispetto di mettere a disposizione per effetti avversi anche mortali. Entro giugno doveva presentarsi un rapporto sul rischio tossicologico

IL PARLAMENTO ITALIANO
CONTE SCOPRE
LAVORO
ESALAZIONE SOLO
ORA CHE NON È
PIÙ PREMIER

La bella Fagnani
persa tra miagolii
e gioielli in vista



LaVerità



NUOVA BUFERA NEGLI AMBIENTI DA CUI SONO USCITI I DOSSIER
SCANDALO SESSUALE ALL'ANTIMAFIA
I VIDEO INGUAIANO IL COLONNELLO

Contestato il racconto magistrati, specializzato in casi di corruzione di diritto, ha rivelato una filza di anni espliciti a Daniela Di Tizio, la ex Lady Galop che doveva essere una sua amante e che invece l'ha denunciat

Vergogna Francia:
l'aborto diventa
un diritto tutelato
dalla Costituzione



Fondi segreti dell'Italia per aiutare Zelensky

Mentre il presidente rivela nei suoi discorsi in aula, si scopre che all'Ucraina hanno il triplice ruolo di declassare l'identità dei generali e dei generali in servizio del mondo: una volta che i fondi sono stati persi dalla Sua



AMBITI E GIUDICI DEL COLORADO
Corte suprema
all'unanimità.
Trump può
correre per
la presidenza

IL TARDO A PIRELLA, LA DISASTROSCOLA
A 10 anni la mandano a

FRANCESCO INIZIA

MELONI SOTT
CON LA MAPPA
CONTE FA
SOLO BIERE

ARMANDO DI PISTOIA

ARMANDO DI PISTOIA

LaVerità



LO SCANDALO SI ALLARGA A DUE MISTI DAL VOTO DELLE EUROPEE
LA PROCURA UE INDAGA SUGLI SMS
DI URSULA AL GRAN CAPO DI PFIZER

Il pool internazionale indaga sulle attività dei fratelli Elkann nell'ambito di un'inchiesta che ha visto la Procura e il pool internazionale indagare sul nuovo barattolo del gruppo di iniziative per l'acquisto del vaccino Covid

Cose, auto, porti, fisco: tutti i disastri nei cinque anni della Commissione

Multa, debiti, ipoteca
L'ultima battaglia

LaVerità



LE ESPLOSIVE RIVELAZIONI DELLA NUOVA INCHIESTA SUI DOSSIER
COSÌ LA TENAGLIA PM-CRONISTI
INDAGINI E NOMINE

Indagine sui dossier indagati e giornalisti. Solo dopo essere per decisione di un tribunale di Milano di «Corriere» e «Repubblica» conferma il sistema: «Accessi abusivi anche di recente»



sfila dal green pass eterno dell'Oms

per i danneggiati ma senza successo. Il problema delle «vaccini» è il ministro

FRANCESCO INIZIA

FRANCESCO INIZIA

FRANCESCO INIZIA

FRANCESCO INIZIA

FRANCESCO INIZIA

FRANCESCO INIZIA

FRANCESCO INIZIA

FRANCESCO INIZIA

FRANCESCO INIZIA

FRANCESCO INIZIA

FRANCESCO INIZIA

FRANCESCO INIZIA

FRANCESCO INIZIA

FRANCESCO INIZIA

FRANCESCO INIZIA